

Un'Avellino "melting pot": il Piano Strategico e il sogno di Ricci

martedì 24 settembre 2013



«Io sono un esercito di buone intenzioni», così l'assessore al Piano Strategico, **Paolo Ricci**, ha esordito all'incontro di oggi, presso il Comune di Avellino, con i delegati delle comunità straniere. Un tavolo che segue quelli già fatti nei giorni scorsi con altri rappresentanti della società avellinese finalizzato a dar vita a quello che dovrà essere il **Piano Strategico** del Comune di Avellino. Un insieme di iniziative e progetti tramite cui l'amministrazione comunale intende costruire la città del domani.

«L'Avellino che vorrei è quella che tiene insieme gli stranieri. Non voglio una città formata da vari pezzi», ha spiegato Ricci a **Babacar Diacene**, rappresentante della comunità senegalese di Avellino, e **Oksana Bibliv**, portavoce di quella ucraina.

Un incontro che è servito all'assessore anche per comprendere quali siano i problemi dei cittadini stranieri sul territorio avellinese, dall'integrazione al rapporto con gli uffici comunali passando per le difficoltà lavorative.

«Come amministrazione abbiamo deciso di inserire nel Piano Strategico, tra gli altri, anche i progetti che ci sottoporranno le comunità straniere» ha sottolineato l'assessore ai delegati presenti. A loro è andato l'invito di mettere *nero su bianco* gli eventi e le iniziative da proporre «Ma voglio che siano durature, non finalizzate a se stesse. Ciò non vuol dire che le recepiremo a prescindere. Se saranno progetti percorribili allora li faremo nostri e li inseriremo nel Piano Strategico» ha precisato **Ricci**.

L'obiettivo dichiarato dell'assessore è quello di puntare alla piena integrazione degli stranieri presenti ad Avellino, ma non integrazione finalizzata solo alla tolleranza. L'integrazione che ha in mente il docente universitario è quella che guarda al pieno coinvolgimento di queste persone nella vita sociale ed economica della città.

Il confronto tra le parti è stato molto lungo e ampio con l'assessore intento ad ascoltare le problematiche e le esigenze di un mondo che a volte si fa finta di non vedere, ma che nei numeri si rivela molto ampio in città, basti pensare che la comunità ucraina, la più vasta dal punto di vista numerico, conta, solo in città, 963 persone ufficialmente residenti. «Questo è uno degli incontri più interessanti che ho fatto sul Piano Strategico», ha dichiarato Ricci al termine del confronto.

La soddisfazione, però, è stata reciproca. «E' la prima volta che il Comune di Avellino viene da noi a chiedere cosa fare», ha spiegato **Babacar Diacene** che, tra le priorità avanzate a Ricci ha sottolineato quella del lavoro. «Serve un luogo per noi immigrati che ci consenta di lavorare, altrimenti non possiamo tirare avanti. L'ideale sarebbe un mercatino multietnico» ha spiegato riproponendo un'idea che il Comune fece sua durante il primo Galasso, ma che poi rimase incompiuta.

«Il progetto che ci ha illustrato l'assessore è molto ambizioso – ha sottolineato **Oksana Bibliv**. Sono rimasta molto colpita per come è stata affrontata la questione immigrati, non solo dal punto di vista di integrazione, ma di cittadini a tutti gli effetti».

La città del domani non può non passare per l'**integrazione effettiva** dei tanti stranieri che vivono e lavorano ad Avellino. Un progetto ambizioso, quello di Ricci, che inserito nel contesto ben più ampio del

Piano Strategico e che guarda alla società avellinese a 360 gradi, può dare un impulso nuovo alla nostra città garantendole una crescita importante sia dal punto di vista economico che culturale e sociale.

Marco Imbimbo

ilCiriaco.it © Tutti i diritti sono riservati - Vietata la riproduzione, anche parziale, senza citare la fonte